



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

UFFICIO CENTRALE PER I BENI  
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico, artt. 1 e 3;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 31722 del 1.9.98 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato **Chiesa di S. Eustachio**, sito in provincia di **Teramo**, comune di **Cermignano**, distinto al catasto al foglio 12 particella **B**, confinante con particelle nn. 738, 737 e 891, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà ecclesiastica;

CONSIDERATO, altresì che, i quadri ed i beni mobili di notevole interesse facenti parte dell'arredo indicati nell'allegato elenco **costituiscono un unicum inscindibile con l'immobile sopra descritto** per i motivi esposti nella relazione storico-artistica medesima;

RITENUTA pertanto, la necessità di provvedere all'emanazione del presente provvedimento

## DECRETA

l'immobile denominato **Chiesa di S. Eustachio ed i relativi arredi**, meglio individuati nelle premesse e descritti nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939, n. 1089 e costituiscono un "unicum inscindibile". Essi vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale, l'elenco descrittivo dei beni mobili e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di **Cermignano**.

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

9 MAR. 1999

IL DIRETTORE GENERALE  
Dr. Mario Serio

(cermi 2399)  
DS

REP. 11107

Mef

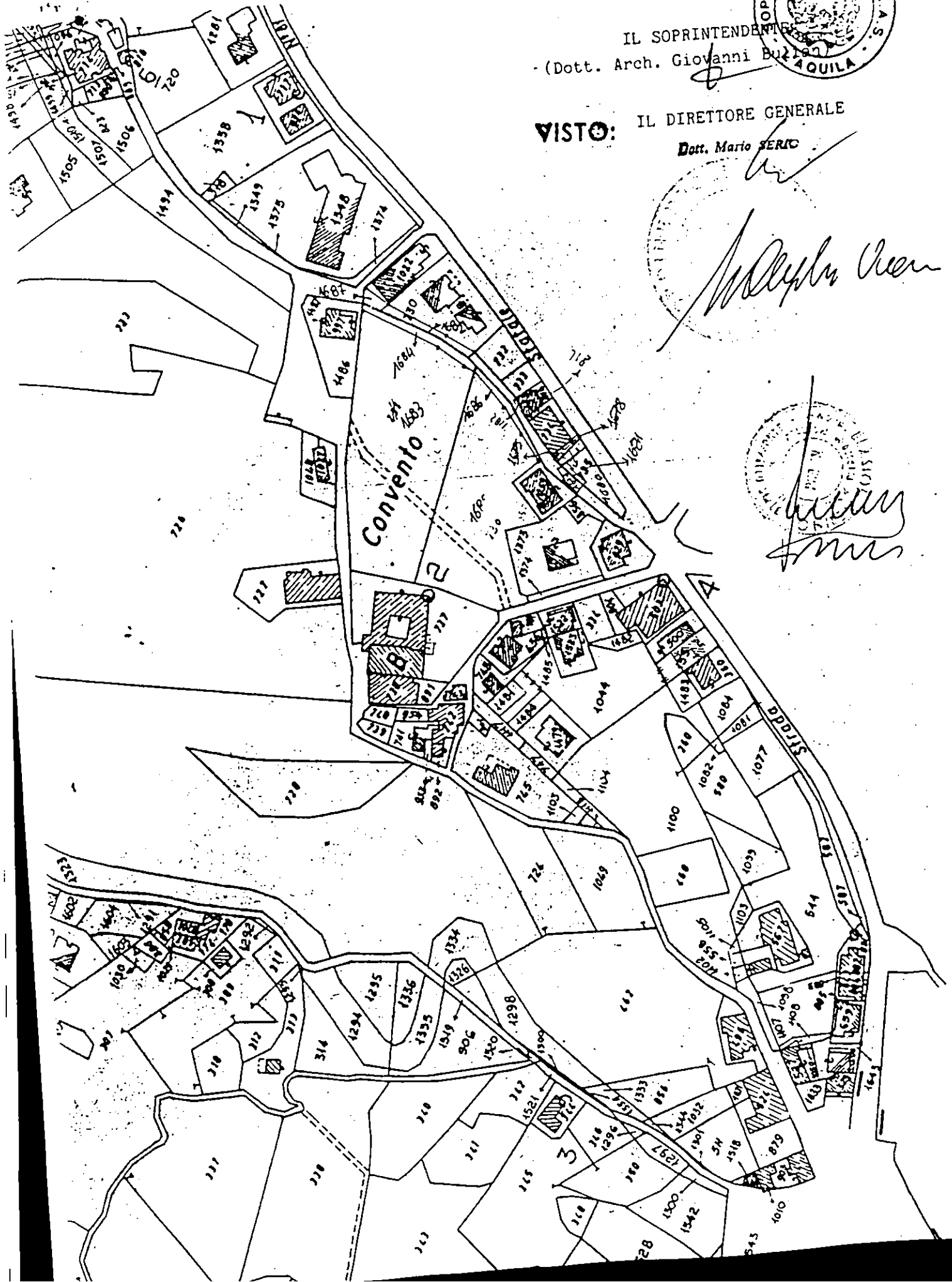


IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Arch. Giovanni Bulli)

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIC

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*





MODALARIO  
B.C. - 3

# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI  
ARTISTICI E STORICI per L'ABRUZZO - L'AQUILA -

Oggetto : CERMIGNANO ( TE ) - Legge 1/06/'39 n° 1089  
Chiesa S. Eustacchio in Via Convento Vecchio - Foglio n° 12 part. B.

## RELAZIONE STORICA - ARTISTICA - ARCHITETTONICA

Nella sua essenzialità e semplicità francescana, nella sobrietà della decorazione figurativa e nella povertà degli arredi, la chiesa, a navata unica, faceva parte con il diruto convento, di un piccolo complesso abbaziale.

Più volte rimaneggiato ( nel 1739 dopo un terremoto, il restauro della chiesa fu voluto dalla committente famiglia de Sterlich , come testimonia una lapide murata all'interno), attualmente l'edificio si presenta in precario stato di conservazione.

Infiltrazioni dal tetto sono visibili nei muri perimetrali e nella volta, lesioni da cedimento, aggravate dagli ultimi eventi sismici delle vicine Marche, sono riscontrabili nelle cappelle laterali, nel locale sacrestia, sul retro dell'altare maggiore, nella controfacciata.

L'originale pavimento in cotto è stato sostituito con un modesto lastricato in travertino. All'esterno, un portico realizzato con strutture e materiali moderni , deturpa l'esigua facciata e, nel contrasto con le linee della struttura originaria, sacrifica la visuale del piccolo portale d'ingresso riquadrato in pietra, che reca sull'architrave la data ( A.D. MDCLXXVIII ), anno di una probabile rifondazione della chiesa.

Internamente si conservano un pregevole altare barocco, in noce finemente intagliato, con tele raffiguranti la visione di S. Eustacchio e Santi, attribuite a Giacomo Forelli (1624 ? Napoli 1701).

Nella sacrestia, in stato di totale abbandono, è conservato un armadio ligneo d'imponenti dimensioni ma molto sconnesso.

Alcune tele risalenti al XVII - XVIII ° secolo prodotte e attribuite alle botteghe del Fracanzano e del Vaccaro, insieme a copie da Battistello Caracciolo e a dipinti devozionali, opere di maestranze locali, sono state prelevate e depositate in locali più idonei, nella chiesa parrocchiale, previa comunicazione del parroco, detentore delle opere, alla Soprintendenza quale ufficio istituzionale di tutela.

Le altre tre tele conservate nell'aula della chiesa e racchiuse da una ricca cornice lavorata versano in uno stato d'abbandono e di degrado.

Il Relatore  
( Dott. Arch. Alberto MAZZONI )

VISTO Il Soprintendente  
( Dott. Arch. Giovanni BULIAN )

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO